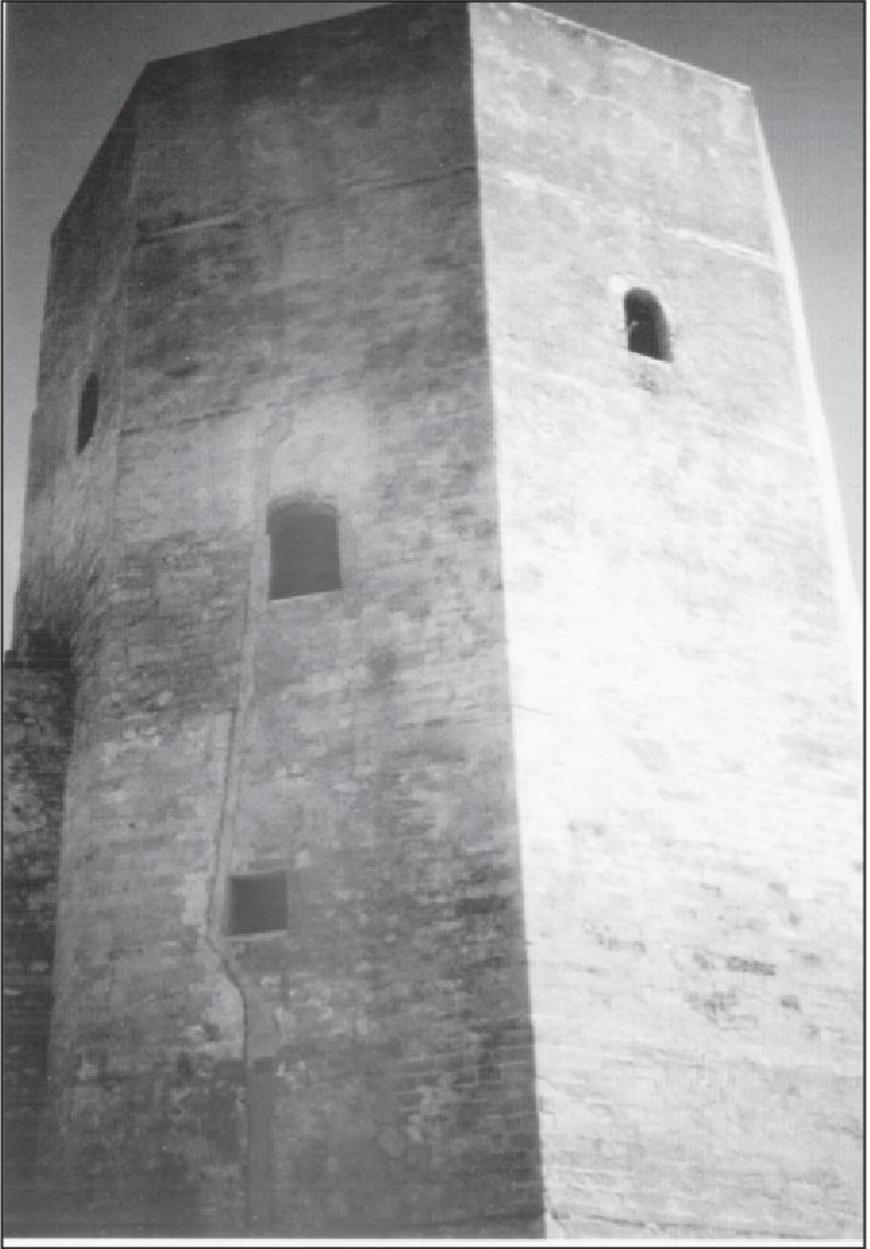


La questione del nome

Colombàia o Colombàra: s. f. (arcaico colombara e anche colombaio m.) torretta sovrapposta ad una costruzione rustica, destinata ad un modesto allevamento di colombi. O anche nido di colombi. Lemma tratto dal **Vocabolario Devoto-Oli**. Non è quindi una questione strettamente linguistica, ma una variante temporale: la dizione Colombara risale soprattutto al Settecento e all'Ottocento, come l'ha trovata scritta nei documenti consultati dall'autore di questo libro.

Peliade o Isola Peliade è l'isola dove sorge la Colombaia. Due le teorie risalenti a questo nome. La prima di origine classica che risale alla venuta dei troiani (?) e alla segnatura classica di Virgilio





nell'Eneide (libro. VI); la seconda viene fatta risalire alla forma alquanto inusuale degli scogli piccoli e sottili che la circondavano, tanto da dare l'idea di molti peli raggruppati.

Teoria alquanto strana e improbabile.

Lo storico **Di Ferro** ritiene che il nome Peliade sia greco e per questo motivo l'isola fu chiamata così. Anche il Polizzi ha scritto la stessa cosa: *"Colombaia - Altro antico e forte castello, a un chilometro dalla città, alla imboccatura del porto e come giacente sul mare a guardia di esso. La primitiva fabbrica, forse la centrale e più alta, vuolsi opera di 23 secoli fa all'epoca della guerra tra Cartaginesi e i Greci siciliani. Si chiamò **greicamente Peliade** e indi Colombaia dalle colombe che invasero i crepacci di quel sito solitario (...)"*.

Anche lo storico siciliano ma di lingua greca, Diodoro Siculo parla di Peliade: *"Dopo di che desiderando di girare intorno tutta l'isola, prese la strada da Peleriade ad Erice; e mentre scorrea il lido, dicesi, che le ninfe stesse vennero ad aprir bagni di acque calde, finché potesse alleviare la stanchezza dal viaggio. (Viaggio di Ercole) **Diodoro Siculo** Libro IV; Tomo III.*

Anche nel libro sulla storia di Sicilia di **William Henry Smyth**, *La Sicilia e le sue Isole* del 1824, si legge: *"Questo è ancora chiamata Colombara, e vi si riconosce subito Peliade dei Greci, sul quale venne piantato il ramo d'una quercia come traguardo per le galere contendenti"*.

Trapani, una città di isole e scogli.

*"Poco poscia discosto dall'estrema parte del sito, in su'l quale fu primamente edificata la città antica di Trapani, è una schiera di scogli poco alti, e posti quasi in lunghezza di un miglio, da mezzodì a tramontana distesi, ma di modo però che, restando essi dal mare in alcuni lochi, benché bassamente, interrotti, forman diverse isolette: la prima e più meridional delle quali **Colombaia** si noma, da un'antichissima torre che vi è sopra fondata: la quale, essendo stata*

lungamente disabitata e sola, e perciò nido di colombi venuta, se acquistò il nome che tiene". Pugnatore, Historia di Trapani, Ms. 256 (B. F.).

Sempre il Pugnatore descrive un'altra isoletta che si trova a circa cento passi dalla Colombaia, **Sant'Antonio**. Questa prende il nome dalla chiesetta eretta su tal scoglio, che comunque già al secolo del nostro storico (1500) non estiva più, oggi vi è situato il Lazzaretto.

"Questa pure ha inverso ponente un'altra isoletta poco più di venti passi discosto, ma con sì basso fondo framezo vi si può, i piedi appena bagnando sin tal'or facilmente passare, e però ambedue per una si pongono".

La terza isola, spiega il Pugnatore è **Trapani**, terra a forma di falce, così nomata dai Greci.

Altra isola è quella posta a sud del porto a far da frangiflutti naturale: **Isola Margarita** (Margherita), dove sorgeva una piccola chiesa ad essa nomata. Oggi detta Ronciglio.

A un quarto di miglio *"dappoi discosto da questa falcata è la quarta chiamata del **mal consiglio** (Vespri Siciliani 1282 n. d. a.), per cagion di quella ultima deliberazione che quivi di cacciar fuori di Sicilia i Francesi fu da coloro, in consigliandosi tra sé medesimi, fermata, che di tal fatto furon i primi autori".*

Ancora vi è da citare lo scoglio **Porcelli**, dice il Pugnatore: *"per cagion forse di qualche apparenza".*

Lontana a circa tre miglia, tra San Giuliano e Bonagia, l'isoletta degli **Asinelli**, che secondo lo **Fazello**, prende il nome non dagli asini ma da le lesinelle, piccole lesine, cioè piccole punte. In pratica per effetto dell'erosione del mare si sono formate tanti piccole scogli acuminati. La lesina è un arnese del calzolaio costituito da un grosso ago ricurvo e assai appuntito.

Coordinate geografiche:

39° 00'. 75 Nord (Latitudine);

12° 30'. 25 Est (Longitudine);

38° 00'. 65 Nord (Latitudine);

12° 29'. 75 Est (Longitudine).

Fondali:

Prima della costruzione del nuovo frangiflutti che ha, in pratica, allungato il molo in modo spropositato e che con tutta probabilità ha anche alterato la profondità del mare, i **fondali** erano:

In testa al molo di **10 m.**, nelle vicinanze del castello vi erano circa **4 m.** a decrescere fino a **5 m.** della battigia. È chiaro che oggi per effetto delle nuove costruzioni e agli eventi atmosferici bisognerà effettuare una nuova la misurazione.

Cartografia IGM: 248 III S.O. Trapani.

Dati catastali: Trapani, F° 14, part. 1.

